**La genesi**
Il poemetto venne scritto da Eliot mentre era in vacanza in Svizzera, a [Losanna](http://it.wikipedia.org/wiki/Losanna), per riprendersi da un esaurimento nervoso, nel dicembre del [1921](http://it.wikipedia.org/wiki/1921) e gennaio del [1922](http://it.wikipedia.org/wiki/1922). Ne spedì il dattiloscritto all'amico e connazionale [Ezra Pound](http://it.wikipedia.org/wiki/Ezra_Pound) che intervenne massicciamente, tanto che Eliot gli dedicò il poemetto definendo Pound "il miglior fabbro" (espressione presa da [Dante Alighieri](http://it.wikipedia.org/wiki/Dante_Alighieri), che definiva così il poeta provenzale [Arnaut Daniel](http://it.wikipedia.org/wiki/Arnaut_Daniel%22%20%5Co%20%22Arnaut%20Daniel) nel canto XXVI del Purgatorio). Il lavoro di Pound sul testo fu soprattutto di riduzione, perché si trattò essenzialmente di tagli che in un caso portarono all'eliminazione di decine e decine di versi (nella sezione IV, non a caso la più breve del poemetto). La versione dattiloscritta era lunga quasi il doppio della Terra desolata come venne pubblicata nel [1922](http://it.wikipedia.org/wiki/1922); comunque,
Il lavoro di riscrittura vide anche l'intervento della moglie di Eliot, Vivien Haigh-Wood.

**Il titolo**
Il titolo è altamente significativo. La "terra desolata" è contemporaneamente la terre gaste dei poemi epici medievali, cioè un territorio devastato, sterile e mortale che devono attraversare i cavalieri per arrivare al [Graal](http://it.wikipedia.org/wiki/Graal) (uno dei simboli centrali del poemetto), e il mondo moderno, contrassegnato dalla crisi e dalla sterilità della civiltà occidentale, giunta forse al termine del suo percorso: non va ignorato il fatto che la [prima guerra mondiale](http://it.wikipedia.org/wiki/Prima_guerra_mondiale), terminata neanche quattro anni prima della pubblicazione del poemetto, era stata vissuta come un'inutile e folle strage che aveva dilapidato milioni di vite e portato quasi alla bancarotta le grandi nazioni europee. La "terra desolata" è anche [Londra](http://it.wikipedia.org/wiki/Londra), città dove Eliot risiedeva, e nella quale ha ambientato alcune scene del poemetto (come quella conclusiva della prima sezione, che si svolge sul ponte di [Westminster](http://it.wikipedia.org/wiki/Westminster)).

**La struttura**
È praticamente impossibile descrivere sinteticamente la Terra desolata.

L’opera è divisa in cinque parti:

* The Burial of the Dead
* A Game of Chess
* The Fire Sermon
* Death by Water
* What the Thunder Said

In questo poemetto (433 versi) ci sono voci diverse di diverse persone che parlano talvolta lingue diverse: il primo titolo di una sezione introduttiva, divisa in due parti e soppressa per consiglio di Pound, era "He Do the Police In Different Voices", una frase di [Charles Dickens](http://it.wikipedia.org/wiki/Charles_Dickens) (tratta dal suo romanzo Our Mutual Friend) che significa "rifà la polizia con voci diverse", detto di un ragazzo che sapeva leggere in modo particolarmente vivace le notizie di cronaca nera sul quotidiano. Le diverse voci possono essere di personaggi (come Marie, la nobildonna lituana che parla per prima nel poemetto, o la coppia di sposi nella seconda sezione), oppure citazioni delle più disparate opere letterarie e artistiche in generale (nel poemetto si trovano versi di [Dante](http://it.wikipedia.org/wiki/Dante_Alighieri), [Baudelaire](http://it.wikipedia.org/wiki/Charles_Baudelaire), [Ovidio](http://it.wikipedia.org/wiki/Publio_Ovidio_Nasone) e numerosi altri poeti, ma anche brani del [Tristano e Isotta](http://it.wikipedia.org/wiki/Tristano_e_Isotta_%28Wagner%29) di [Richard Wagner](http://it.wikipedia.org/wiki/Richard_Wagner)). Tra le voci si distingue quella di Tiresia, che funge da alter-ego del poeta, ma è al tempo stesso il personaggio ripreso dall'[Eneide](http://it.wikipedia.org/wiki/Eneide) virgiliana: Tiresia, che tutto ha visto e tutto sa, funge in più punti da disincarnato e distaccato narratore.
Il poemetto è diviso in cinque movimenti, tanto che alcuni studiosi lo hanno paragonato a una sinfonia, o un quartetto per archi (la struttura in cinque parti torna non a caso nell'ultima grande opera poetica di Eliot, i [Quattro quartetti](http://it.wikipedia.org/wiki/Quattro_quartetti)).
L'epigrafe in apertura del poema doveva essere “The horror! The horror!” ("L'orrore, l'orrore!"), da [Cuore di tenebra](http://it.wikipedia.org/wiki/Cuore_di_tenebra) di [Joseph Conrad](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Conrad), ma [Ezra Pound](http://it.wikipedia.org/wiki/Ezra_Pound), che non stimava affatto Conrad, dissuase il poeta: fu così che il [poemetto](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Poemetto&action=edit&redlink=1) si aprì con un frammento dal [Satyricon](http://it.wikipedia.org/wiki/Satyricon_%28Petronio%29)), in ogni caso assai adatto. La [Sibilla](http://it.wikipedia.org/wiki/Sibilla) di cui parla la citazione è naturalmente la profetessa greca che risiedeva a [Cuma](http://it.wikipedia.org/wiki/Cuma), celebre per gli oracoli enigmatici. La sua aspirazione più profonda era quella di invecchiare senza mai morire: il dio [Apollo](http://it.wikipedia.org/wiki/Apollo_%28divinit%C3%A0%29) esaudì il suo desiderio, ma la sua vita - secondo [Petronio](http://it.wikipedia.org/wiki/Petronio) - divenne un’agonia di noia, poiché essa, rinsecchita e chiusa in un'ampolla, veniva tormentata da gruppi di ragazzi fastidiosi. Il testo di [Petronio](http://it.wikipedia.org/wiki/Petronio) è formato da frasi in latino e in greco, il che allude alla mescolanza di lingue (di nuovo le "different voices" di [Dickens](http://it.wikipedia.org/wiki/Dickens)) che attraversa il poemetto.

**I. La sepoltura dei morti**Il poemetto si apre con un rovesciamento dei valori tradizionali celebrati nei [Racconti di Canterbury](http://it.wikipedia.org/wiki/I_racconti_di_Canterbury_%28poema%29) di [Geoffrey Chaucer](http://it.wikipedia.org/wiki/Geoffrey_Chaucer), essendo tradizionalmente l'arrivo della primavera un evento festoso (finisce la penuria invernale di cibo, torna la stagione dei frutti e delle messi). Per Eliot, con una tipica ironia modernista, "Aprile è il mese più crudele": davanti al rifiorire della natura, l'uomo moderno, vuoto e senza scopo, sente in modo ancor più doloroso la propria sterilità interiore. I lillà sono un correlativo oggettivo per indicare il ricordo, il passato e sono i fiori connessi con i riti della fertilità.
Segue un flash-back che ci riporta al clima dell’[Europa](http://it.wikipedia.org/wiki/Europa) centrale intorno alla [Prima guerra mondiale](http://it.wikipedia.org/wiki/Prima_guerra_mondiale), con un chiaro riferimento alla [Rivoluzione russa](http://it.wikipedia.org/wiki/Rivoluzione_russa) al verso 12. L’eleganza delle persone che frequentano i luoghi più alla moda dell’Europa rivela un’ansia comunicata grazie ai bruschi cambiamenti di sintassi.
Le allusioni al [Vecchio Testamento](http://it.wikipedia.org/wiki/Vecchio_Testamento) (v. 20: [Ezechiele](http://it.wikipedia.org/wiki/Ezechiele) predica contro la malvagità degli Israeliti, v. 22: [Dio](http://it.wikipedia.org/wiki/Dio) dice ad Ezechiele che romperà gli idoli eretti da [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele) a falsi dèi) offrono un parallelo tra la domanda di Ezechiele “Figliuol d’uomo, queste ossa possono vivere?” e quella del poeta che chiede al lettore “quali rami crescono su queste macerie?”, una domanda retorica, dato che quest’ultimo conosce soltanto “un mucchio di rotte immagini, dove batte il sole, e l’albero secco non dà riparo, e il canto del grillo non dà ristoro”. L’appassionato ma condannato amore di [Tristano ed Isotta](http://it.wikipedia.org/wiki/Tristano_e_Isotta_%28mito%29) è preso a modello universale, in modo da ridimensionare il moderno concetto di questo sentimento.
Alle citazioni da Wagner (in tedesco) segue un excursus ironico sulle figure profetiche personificate da Madame Sosostris, una chiromante dal nome che sembra una banale imitazione di qualche dea Egiziana, nonostante le sue predizioni si rivelino vere. Qui Eliot ha l'opportunità di inserire un altro importante tema del poemetto, quello dei tarocchi e dei loro simboli. La Belladonna è un veleno, mentre la dama delle rocce rimanda alla Monna Lisa per la sua enigmaticità. Il mercante con un occhio solo si riferisce a Mr Eugenedes, oltre che alla figura del Jack.
In seguito il poeta si riferisce alla City,il quartiere finanziario di Londra,simbolo dell'aridità del capitalismo e della società moderna. La critica alla City riprende gli stilemi provenienti da Baudelaire e Dante. Il poeta considera i suoi cittadini, bloccati in una routine distruttiva, paragonandoli dapprima agli ignavi dell'Inferno, a causa della loro totale indifferenza nei confronti del prossimo, e successivamente alle anime del limbo che, come loro, sperano in una vita migliore, ma non hanno alcuna speranza di cambiare la loro statica routine.
La figura di Stetson è paragonabile a quella dell'amico Ezra Pound che usava portare un cappello Stetson.
Con il riferimento alla [Prima guerra punica](http://it.wikipedia.org/wiki/Prima_guerra_punica) Eliot intende universalizzare il problema, che altrimenti rimarrebbe legato alla città di Londra. Questa sezione si conclude con un riferimento alla prefazione de I Fiori del male di Baudelaire "Au lecteur" che descrive l'uomo affondato nella stupidità, nel peccato e votato al male, ma, tuttavia, il peggior mostro del serraglio infame dei suoi traviamenti è la Noia, definita come "monstre delicat". "Tu, lettor, lo conosci quel mostro delicato, ipocrita lettore, mio pari, mio fratello!"
**II. Una partita a scacchi**I rapporti tra uomo e donna sono considerati sterili in questa Terra, poiché manca la comunicazione, sia verbale che sessuale. La frequente richiesta del barista enfatizza la pressione del tempo che scorre, fino ad arrivare all’addio di [Ofelia](http://it.wikipedia.org/wiki/Ofelia), preso dall'[Amleto](http://it.wikipedia.org/wiki/Amleto), “Good night, ladies, good night, sweet ladies, good night, good night”.

**III. Il sermone del fuoco**Il titolo è reso chiaro solo alla fine del canto, quando Eliot invoca le figure di [Buddha](http://it.wikipedia.org/wiki/Buddha) e di [Sant'Agostino](http://it.wikipedia.org/wiki/Sant%27Agostino), personalità ascetiche molto ammirate dal poeta.
La descrizione idealizzata dell’amore umano sullo sfondo di un [Paradiso Terrestre](http://it.wikipedia.org/wiki/Eden) è in contrasto con il concetto che ne ha la modernità, così sordido e squallido. Il [Tamigi](http://it.wikipedia.org/wiki/Tamigi) celebrato da [Edmund Spenser](http://it.wikipedia.org/wiki/Edmund_Spenser) nel suo [Prothalamion](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Prothalamion&action=edit&redlink=1" \o "Prothalamion (pagina inesistente)) è spoglio, non ci sono più “testimoni delle notti d’estate”, le ninfe che vi dimoravano sono partite..
La figura di [Tiresia](http://it.wikipedia.org/wiki/Tiresia) riprende il filone profetico, essendo quest’ultimo il massimo dei profeti del mondo classico. Poiché aveva infastidito due serpenti mentre questi copulavano, fu trasformato in donna, fino tornare uomo dopo sette anni. Intanto, [Giove](http://it.wikipedia.org/wiki/Giove_%28divinit%C3%A0%29) e [Giunone](http://it.wikipedia.org/wiki/Giunone) stavano discutendo quale dei due sessi godesse di più nell'atto sessuale: lo chiesero a Tiresia, ed egli rispose che a godere di più era la donna. ,Giunone in collera, lo condannò alla cecità, ma Giove lo premiò concendendogli il dono di vedere il futuro.
**IV. La morte per acqua**Tòpos del canto è, in contrapposizione al fuoco, simbolo di lussuria e di depravazione, l’acqua, che invece infonde un senso di purezza.
Un marinaio morto, dai tratti che sembrano quelli del Vecchio Marinaio di [Coleridge](http://it.wikipedia.org/wiki/Samuel_Coleridge), racconta la storia di un’uscita per andare a pescare finita in tragedia. L'episodio ha molti collegamenti con il viaggio di Ulisse come lo avevano immaginato
**V. Ciò che disse il tuono**L’atmosfera dell’ultima sezione è quella di un dramma ricordato che degrada in un anti-climax: la morte di [Gesù](http://it.wikipedia.org/wiki/Ges%C3%B9) col riferimento alla sua agonia nel giardino del Getsemani. Come le parti precedenti avevano un elemento centrale, così il tuono ricorre frequentemente negli ultimi versi del poemetto; nella Bibbia, la voce di Dio è spesso descritta come simile ad un tuono, per cui l’allusione è palese.
Gli abitanti della terra desolata accettano un tipo di vita minimale senza la speranza di una resurrezione: sono uomini vuoti, cui solo il distante brontolio di un tuono suggerisce la primavera. Eliot descrive il viaggio attraverso la Terra Desolata di due cavalieri alla ricerca del Sacro Graal; essi sono intimoriti dall’apparente malevolenza di questo territorio così inospitale.
Grazie alle note lasciate dal poeta stesso, si capisce che dietro questa vicenda si nasconde il viaggio verso [Emmaus](http://it.wikipedia.org/wiki/Emmaus) e la decadenza dell’Europa orientale, che ha il suo epicentro nella Russia del 1917: la rivoluzione comunista offre profezie deludenti alle cieche masse, che ora vacillano nel loro deserto spirituale. Lo stesso concetto troviamo espresso in un’opera di [Herman Hesse](http://it.wikipedia.org/wiki/Herman_Hesse), “Intravedere il caos”: “Già metà d’Europa, almeno metà dell’Europa orientale, avanza sulla via del caos, guidata in una frenesia spirituale lungo il limite dell’abisso, e canta ubriaca. L’offeso borghese ride ai canti; il santo e il profeta li ascoltano con lacrime”. Eliot, che politicamente era su posizioni nettamente conservatrici, non aveva una buona opinione della rivoluzione russa
.Il poemetto termina, dunque, dopo i toni surrealistici e apocalittici, con “Shantih”, la pace ineffabile, la speranza della pioggia, di una ritrovata spiritualità. Ma il cadere della pioggia è atteso, agognato, non descritto. Il fatto che la benedizione sia in una lingua così distante dalla tradizione occidentale indica che la soluzione è ricercata, ma non raggiunta. In effetti, non si riesce a uscire veramente dalla terra desolata, e il Graal resta una speranza, qualcosa che non si riesce ad afferrare. Per Eliot il cammino verso una qualche certezza durerà ancora cinque anni.
**Interpretazione**L’ambizione della Terra Desolata è totalizzante: essa vuole essere interpretazione complessiva del destino dell’uomo e della storia europea.
Caratteristiche importanti di tutto il poemetto sono la simultaneità, che rende possibile il contrasto tra cultura passata e sterilità moderna, e la decontestualizzazione, che provoca nel lettore un senso di spaesamento e di shock.

**Temi principali**Nel testo sono individuabili alcuni fondamentali nuclei tematici, che spesso corrispondono a miti tratti dalla tradizione occidentale (ma non solo, visto che la Terra desolata è intessuta di riferimenti al buddismo, in special modo nell'ultima sezione). Essi sono:
Il mito del Graal e la queste del cavaliere Parsifal (ripresa, tra l'altro, dal [Roman de Perceval](http://it.wikipedia.org/wiki/Le_Roman_de_Perceval_ou_le_conte_du_Graal)) che riesce a recuperarlo per salvare il regno di Re Artù (anche chiamato il [Re Pescatore](http://it.wikipedia.org/wiki/Re_Pescatore), e leggibile come una figura di Cristo) dalla sterilità e della morte. La ricerca nel mondo moderno, però, non ha successo, a differenza di quella di Parsifal: nella Terra desolata della modernità, la verità (anche etico-religiosa) resta inafferrabile.
I riti di fertilità descritti nel trattato di antropologia [Il ramo d'oro](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Il_ramo_d%27oro&action=edit&redlink=1) di Sir [James Fraser](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=James_Fraser&action=edit&redlink=1), che Eliot aveva letto con grande interesse, nei quali il sacrificio di un dio (p.es. l'egizio Osiride, ma anche Cristo) riporta la fertilità, e quindi la vita, al popolo che lo adora. I riti sono rievocati nel contesto di un mondo contemporaneo che è marcato da sterilità spirituale; quest'ultima s'incarna nel poemetto in una serie di figure di matrimoni e coppie sterili.
I tarocchi, che un saggio della scrittrice inglese Jessie Weston (intitolato From Ritual to Romance) aveva riconnesso al ciclo di leggende arturiane e al mito del Graal. Va detto che oltre ai veri arcani maggiori Eliot inserisce nel poemetto anche carte di sua invenzione.
La simbologia primaverile, che ritorna frequentemente nella letteratura inglese, a partire dai [I racconti di Canterbury](http://it.wikipedia.org/wiki/I_racconti_di_Canterbury_%28poema%29) di [Geoffrey Chaucer](http://it.wikipedia.org/wiki/Geoffrey_Chaucer). La primavera nella Terra desolata però non porta fertilità e vita, e la quinta parte è in parte ambientata in un deserto, in parte segnata dall'attesa ansiosa della pioggia rigeneratrice (quella cantata da Chaucer nel suo poema) che però non arriva.
Lo squallore e l'alienazione della vita metropolitana nell'età moderna, contrapposta ironicamente al mito e ai grandi classici della letteratura antica. Nelle loro incarnazioni moderne le figure della tradizione occidentale, come Tiresia, o il [Re Pescatore](http://it.wikipedia.org/wiki/Re_Pescatore), subiscono inesorabilmente un degrado.
[Rivalen](http://it.wikipedia.org/wiki/Meliodas), re di [Lyonesse](http://it.wikipedia.org/wiki/Lyonesse%22%20%5Co%20%22Lyonesse), ha sposato Biancofiore, sorella del re [Marco](http://it.wikipedia.org/wiki/Mark) di [Cerniw](http://it.wikipedia.org/wiki/Cerniw%22%20%5Co%20%22Cerniw) ([Cornovaglia](http://it.wikipedia.org/wiki/Cornovaglia)); egli muore tuttavia poco dopo, in guerra. Prima di morire anch'essa dal dolore, Biancofiore partorisce un figlio, a cui dà nome [Tristano](http://it.wikipedia.org/wiki/Tristano). Il bambino è allevato da suo zio il re Marco, il quale è sottoposto al pagamento di un gravoso tributo dal re d'[Irlanda](http://it.wikipedia.org/wiki/Irlanda). Diventato un giovane guerriero, Tristano decide di liberare la Cornovaglia da questa sottomissione e parte per l'Irlanda, dove riesce a uccidere il gigante Moroldo, fratello del re: viene tuttavia ferito con un colpo di spada avvelenato, ma è curato dalla figlia del re, [Isotta](http://it.wikipedia.org/wiki/Isotta), che non sa che egli ha ucciso suo zio. Tristano, una volta guarito, torna in Cornovaglia. Pressato di sposarsi per garantire al trono una successione, il re Marco decide di prendere per moglie colei a cui appartiene un capello d'oro, portato dal mare da un uccello. Tristano, ricordandosi di Isotta, parte per l'Irlanda, ma, appena arrivato, deve combattere un terribile [drago](http://it.wikipedia.org/wiki/Drago). Lo uccide, ma viene ferito, e, ancora una volta, curato da Isotta, che si accorge allora che egli è colui che aveva ucciso il Moroldo: rinuncia tuttavia a vendicarsi ed è promessa in sposa a Marco per sanare le rivalità tra i due regni. Si imbarca dunque con Tristano verso la [Bretagna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bretagna). Ma la regina d'Irlanda affida all'ancella un [filtro magico](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Filtro_%28magia%29&action=edit&redlink=1), da far bere ai due sposi la notte di nozze: essi allora si innamoreranno profondamente l'uno dell'altra. Durante la navigazione, però, Tristano beve per errore il filtro, credendo che sia vino, e lo offre a Isotta: i due cadono preda dell'amore. Isotta sposa comunque Marco, facendosi sostituire dall’ancella per la consumazione del matrimonio. Seguono mesi di amori clandestini, di trucchi e menzogne, durante i quali i due innamorati rischiano costantemente di essere ingannati dagli invidiosi. Scoperti e condannati a morte, i due riescono a fuggire e si rifugiano nella foresta del Morrois. Dopo tre anni, il filtro comincia a indebolirsi: non sopportando più la vita allo stato selvaggio, ed essendo stati scoperti da re Marco, Tristano decide di restituire la donna al re, e parte: si reca allora in [Bretagna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bretagna) dove sposa Isotta dalle Bianche Mani, con la quale tuttavia non consuma il matrimonio.
Nel frattempo l'innocenza della regina è continuamente messa in dubbio dai baroni malvagi, inducendola a reclamare un'[ordalia](http://it.wikipedia.org/wiki/Ordalia). In base a quest'usanza, Isotta dovrà giurare di essere stata sempre fedele al marito stringendo in mano un ferro incandescente: se avrà detto la verità, [Dio](http://it.wikipedia.org/wiki/Dio) la proteggerà rendendole giustizia. Tristano si reca alla cerimonia travestito da [lebbroso](http://it.wikipedia.org/wiki/Lebbra), e aiuta la regina a superare una pozzanghera. Così ella può giurare di non aver mai stretto altro uomo che suo marito e il lebbroso stesso. Più volte ancora Tristano si reca segretamente in Cornovaglia, travestito da [pellegrino](http://it.wikipedia.org/wiki/Pellegrino) o da [folle](http://it.wikipedia.org/wiki/Follia);. Ferito gravemente durante una spedizione, Tristano capisce che solo Isotta la Bionda può guarirlo e la manda a chiamare, chiedendo che vengano messe vele bianche alla nave con cui verrà, se lei accetta di venire, e vele nere se si rifiuta. Ella accetta, ma la sposa di Tristano, avendo scoperto il loro amore, gli riferisce che le vele sono nere. Credendosi abbandonato da Isotta, Tristano si lascia morire; la donna, arrivata troppo tardi presso di lui, muore di dolore a sua volta. Pentita per le conseguenze tragiche della sua menzogna, Isotta dalle Bianche Mani rimanda i corpi in Cornovaglia, facendoli seppellire assieme. Le piante che cresceranno sulla loro tomba, [nocciolo](http://it.wikipedia.org/wiki/Corylus_avellana) e [caprifoglio](http://it.wikipedia.org/wiki/Lonicera), si intrecceranno così strettamente che nessuno, mai, potrà separarle.